DL 151/2013 in materia finanziaria e di enti locali: primo via libera dal Senato

21 Febbraio 2014
L'Aula del Senato ha licenziato, in prima lettura, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 151/2013 recante "Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali" (c.d. "Salva Roma bis" – **DDL 1215/S** – Relatore Sen. Magda Angela Zanoni del Gruppo parlamentare PD), con modifiche al testo approvato dalla Commissione Bilancio

Tra le principali novità si segnalano le seguenti:

– Viene introdotta una norma di **salvaguardia delle disposizioni contenute nel precedente decreto legge 126/2013** (c.d. "salva Roma") non convertito in legge. Al riguardo, viene precisato che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottosi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme del predetto decreto.

– Vengono **prorogati** dal 28 febbraio 2014 al 31 marzo 2014 **i termini**, previsti dai commi 620, 623 e 624 dell'art. 1 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014), **per l'estinzione –** in un'unica soluzione e senza interessi di mora **– dei debiti relativi ai carichi inclusi in ruoli** emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013.

– Viene modificato l'art. 2-bis del decreto legge 120/2013 convertito dalla legge 137/2013 sulla **facoltà di recesso delle pubbliche amministrazioni dai contratti di locazione** prevedendo che le amministrazioni dello Stato, le regioni e gli enti locali, nonché gli organi costituzionali nell'ambito della propria autonomia – anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa – **possono comunicare**, **entro il 30 giugno 2014**, il **preavviso di recesso** dai contratti di locazione di immobili in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento. Il predetto **recesso è perfezionato decorsi 180 giorni dal preavviso**, anche in deroga ad eventuali clausole che lo limitino o lo escludano.

– Viene previsto, in tema di dismissioni, che il Ministero dell'economia e delle finanze continui ad avvalersi del "**Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni**", presieduto dal Direttore Generale del Tesoro e composto da quattro esperti indipendenti, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 1993. Tale Comitato opera anche quale **struttura di supporto del "Comitato di Ministri"** che è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dello sviluppo economico e dai ministri competenti per materia, e al quale spetta la definizione e il coordinamento temporale dei programmi di dismissione di partecipazioni in società controllate dallo Stato e da altri enti e società pubbliche attuati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

– Viene prevista la trasmissione, da parte del **Comune di Roma** – al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e alle Camere, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento – di un **rapporto** che evidenzi **le cause della formazione del**

disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti, nonché l'entità e la natura della **massa debitoria da trasferire alla gestione commissariale**. Viene, altresì prevista, la contestuale **trasmissione di un piano triennale per la riduzione del disavanzo** e per il riequilibrio strutturale di bilancio al cui interno sono indicate le misure per il contenimento dei costi e la valorizzazione degli attivi del Comune prevedendo a tali fini l'adozione di **specifiche azioni amministrative volte**, tra l'altro, a:
– operare la ricognizione dei costi unitari della fornitura dei servizi pubblici locali e adottare misure per riportare tali costi ai livelli standard dei grandi comuni italiani;
– adottare modelli innovativi per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, di raccolta dei rifiuti e di spazzamento delle strade, anche ricorrendo alla liberalizzazione;
– procedere, ove necessario per perseguire il riequilibrio finanziario dell'ente, alla **dismissione o alla messa in liquidazione delle società partecipate che non risultino avere come fine sociale attività di servizio pubblico**;
– valorizzare e dismettere quote del patrimonio immobiliare del comune.
Il tavolo di raccordo inter-istituzionale di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 61/2012, concorre alla predisposizione e alla verifica dell'attuazione dei predetti piani.

Nel corso dell'esame in Aula sono stati accolti alcuni ordini del giorno tra cui:
-G7.200 (testo 2) e **G7.201 (testo 2)** (primo firmatario Comaroli – LNAut) che invita il Governo "*ad attivare un programma di finanziamento pluriennale di interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico, escludendo dai vincoli del Patto di Stabilità Interno delle Regioni e dei Comuni le risorse investite per le opere finalizzate alla difesa idraulica*".

Per i contenuti del decreto legge come emanato dal Governo si veda la notizia del **14 gennaio 2014**

Il decreto legge che scade il 28 febbraio 2014 passa, ora, alla seconda e definitiva lettura della Camera dei Deputati.

In allegato gli Ordini del Giorno accolti

15009-Ordini del giorno accolti.pdfApri